

## Premio Innovazione 2016 per Centri di Formazione AIFOS

### Titolo del progetto: SORRISI NEL SILENZIO

#### La richiesta:

Il progetto è stato messo a punto per erogare formazione sulla sicurezza, secondo le metodiche previste dall'Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011, agli studenti dell'Istituto Tecnico I.S.I.S.S. Magarotto di Padova.

Sono state coinvolte nella formazione le classi terza, quarta e quinta dell'Istituto, in quanto i ragazzi si recheranno in stage presso aziende nel progetto alternanza scuola-lavoro.

#### La particolarità:

La particolarità della richiesta, viene racchiusa tutta nella sigla stessa dell'acronimo dell'Istituto I.S.I.S.S. dell'Istituto di Padova: Istituto Statale d'Istruzione Specializzata per Sordi.

I ragazzi che frequentano l'Istituto sono ragazzi ipoudenti, abituati quindi a comunicare e ad apprendere con il linguaggio dei gesti.

#### Le indicazioni e gli input della direzione scolastica:

E' stato effettuato un incontro con i dirigenti e gli insegnanti scolastici per mettere a punto le 2 mezze giornate di lezione, e soprattutto per adattare in maniera efficace alla particolare realtà.

Le indicazioni da parte del corpo insegnanti sono state molto chiare e precise:

- Si tratta di ragazzi molto giovani, allegri ed a volte indisciplinati come tutti i ragazzi della loro età; sono però abituati a vivere nel loro "universo", comunicando fra di loro a gesti e, anche se spronati continuamente, si rifiutano o comunque limitano la comunicazione verbale (rudimentale, ma comunque presente), verso l'esterno. Il fatto poi, che la maggior parte di loro vive in convitto lontano dalla famiglia, ha favorito l'aggregazione fra di loro con poca propensione alla socializzazione ed alla comunicazione verso l'esterno
- Come tutti i ragazzi, tendono a distrarsi; se cominciano a comunicare fra di loro, fanno fatica a riprendere l'attenzione, soprattutto per il fatto che non sentono il richiamo dell'insegnante
- Viene utilizzata in queste situazioni, un'interprete per il linguaggio dei gesti (LIS), che è anche loro docente. Il linguaggio dei gesti per i non udenti, non comporta però una traduzione letterale di tutte le parole, ma per frasi e/o per concetti. Bisogna quindi utilizzare concetti semplici, frasi brevi, rispettare le pause per dare il tempo alla traduzione

## **Le problematiche evidenziate dopo l'incontro ed una prima simulazione in aula magna, dove si è poi tenuta la lezione:**

E' stato subito chiaro che:

- Il docente si sarebbe dovuto riadattare ad una situazione spaziale nuova: i discenti non guardano lui, ma alla sua sinistra dove si trova la traduttrice gestuale, od in alto a destra e a sinistra del docente, dove si trovano un monitor che riprendono l'interprete.
- Comunque il docente deve fare attenzione allo spazio circostante quando si muove durante la lezione, in quanto rischia di "impallare" la traduttrice, oppure la telecamera od i monitor.
- Alcuni degli strumenti principali del docente utilizzati solitamente durante le lezioni, non sono utilizzabili, quali ad esempio:
  - o Il cambiamento del tono della voce
  - o Lo spostamento all'interno dell'aula (bisogna essere sempre a portata di voce della traduttrice e comunque gli allievi se seguono con gli occhi il docente non seguono la traduttrice e viceversa)
  - o L'uso di aneddoti è difficilmente applicabile in quanto non traducibile in maniera efficace

## **Come si è proceduto con la messa a punto della lezione:**

Com'è immaginabile, si è dovuto ricominciare praticamente da zero. Il punto di partenza è stata l'età dei ragazzi. Ci siamo chiesti come avremmo impostato la lezione per dei ragazzi normoudenti di 17-18 anni di un qualsiasi istituto tecnico, ed abbiamo iniziato la strutturazione partendo dalle slide solitamente utilizzate per la formazione.

Per catturare l'attenzione fin dal primo momento, l'incipit della lezione è stato costruito proiettando foto molto particolari di atteggiamenti sbagliati sul lavoro per sviluppare poi il concetto di "sicurezza nei luoghi di lavoro". (**slide 1**)

Il secondo passo è stato quello di inserire dei personaggi famosi di fumetti all'interno delle slide. La scelta non è stata facile, per il rischio di cadere nel patetico e non attirare più di tanto l'attenzione. Qui mi è venuta in aiuto mia figlia di 17 anni alla quale ho sottoposto (a forza...), la visione delle slide più volte, inserendo vari personaggi di tanto in tanto.

Quando si è messa ridere ho capito che il personaggio era quello giusto.

Anche nella scelta della grafica e delle animazioni delle slide è stata determinante mia figlia che ha dato indicazioni su cosa usano loro di solito a scuola (certe animazioni non le avrei mai inserite, mentre ho scoperto che sono quelle che i ragazzi usano di più nella preparazione delle loro presentazioni scolastiche).

La prima lezione è stata caratterizzata con la presenza di Homer Simpson, che, con il suo modo sempre arrabbiato, fa la sua comparsa prima chiedendo ai ragazzi se hanno capito tutto, quando tutti sorridendo annuiscono, spara un bel “non vi credo! Test!” (**slide 2**)

La seconda lezione è stata invece caratterizzata con i minions che fanno capolino fin da subito seduti sulla trave sospesa come nella famosissima foto degli operai in pausa pranzo seduti su una trave durante la costruzione di un grattacielo a New York, scattata nel 1932, per poi riapparire ad annunciare la pausa ed i test. (**slide 3**)

La lezione è stata ristrutturata e riadattata in moduli di 2 ore, al termine di ogni modulo è stato effettuato un test di verifica. Ogni modulo di 2 ore è stato strutturato in 2 semimoduli di 1 ora. Dopo ogni ora i ragazzi sono stati fatti alzare in piedi e sono stati eseguiti dei piccoli esercizi per riposare e rilassare la schiena, agganciandosi poi al modulo di postura/movimentazione dei carichi e rilassamento per il lavoro al videoterminale. In questo modo i ragazzi hanno mantenuto la tempistica scolastica (moduli di un'ora con stacco fra una lezione ed un'altra), mantenendo nel contempo alta la curva dell'attenzione.

Sono stati inseriti nelle slide vari filmati della durata di 3 – 5', in modo da alternare le modalità operative e tenere nel contempo alta l'attenzione.

Per rafforzare alcuni concetti, abbiamo inserito nelle slide alcune foto scaricate dal loro sito, abbinandole a vari argomenti.

Ad esempio dopo la visualizzazione dei DPI, ci si è soffermati in particolare sulle imbracature, proiettando poi dopo foto dei ragazzi dell'istituto che imbragati e con elmetto partecipavano ad una gara su un percorso in quota nel parco avventura. (**slide 4**)

Particolarmente divertente è stato il passaggio quando tutti i ragazzi commentavano la presenza dell'insegnante gestuale che appariva anche nella slide dove lei spiegava i percorsi di emergenza durante le giornate di orientamento. I ragazzi continuavano a commentare e ridacchiare facendo il suo nome, l'insegnante che li guardava ma non vedeva la slide alle sue spalle, chiedeva continuamente cosa volessero da lei..... (**slide 5**)

I test sono stati completamente rivisti, cercando di costruire frasi snelle e senza termini particolarmente difficili, cercando di rimanere comunque nel contesto con una struttura professionale. Sono stati inoltre inseriti elementi grafici, riportandoli dalle slide della lezione.

(**slide 6**)

Nelle slide sono state inoltre inserite delle frecce che si muovevano ed ingrossavano in prossimità dei concetti chiave, passaggi su cui generalmente sono state sviluppate le domande. (**slide 7**)

Nella prima lezione, le domande sono state 7 per ognuno dei 2 test, con 3 risposte multiple (una sola giusta). Avendo preso i ragazzi dimestichezza, nella seconda lezione i test sono stati fatti a 10 domande con 3 oppure 4 risposte.

## **Il punto di forza del progetto:**

Punto di forza del progetto, è stata l'innovativa modalità di esecuzione dei test, recentemente testata su corsi di garanzia giovani, con discenti di 20 – 25 anni, che hanno risposto con entusiasmo alla proposta.

Il test non è stato effettuato su moduli cartacei, ma attraverso l'utilizzo della piattaforma Kahoot. Per alzare l'attenzione e l'aspettativa, nella prima tornata di slide è stato chiesto ai ragazzi se possedevano un telefonino e se volevano utilizzarlo per fare i test (la risposta era scontata, l'entusiasmo dimostrato ha comunque superato le aspettative).

La piattaforma kahoot permette di caricare e costruire test online da somministrare in aula. E' molto semplice da usare. Esiste un'app per android, molto leggera che si scarica in qualche secondo, oppure ci si collega direttamente al sito tramite telefonino partecipando come "giocatore". Il docente che ha caricato il test, lo attiva come se fosse un gioco online a cui si partecipa in modalità multiplayer.

I ragazzi, una volta che hanno proceduto all'accesso hanno bisogno di una password per partecipare al test.

Il docente entra nella piattaforma come amministratore, seleziona il test caricato in precedenza, ed in automatico viene generata una password.

Questo passaggio ed i seguenti vengono visualizzati direttamente attraverso il proiettore.

La password, viene inserita dai discenti sul telefonino, il quale richiede subito dopo un nickname. Ognuno inserisce il proprio nome e si loga al test. Sullo schermo appaiono i nominativi dei discenti logati ed il numero progressivo dei partecipanti. **(slide 8)**

Quando tutti sono logati inizia il test, che funziona come una gara. Ogni risposta esatta infatti vale 1000 punti, che calano però al passare del tempo (possono essere impostati vari set di tempo). Ad ogni domanda sono state abbinate 3 o 4 risposte, di cui solo una esatta. Le risposte appaiono sotto la domanda in prossimità di un tasto colorato abbinato ad un simbolo (cerchio, quadrato, ecc.).

Mentre sullo schermo appare la domanda assieme alle risposte nei tasti ed un contatore del tempo che passa, sui telefonini appaiono solo i tasti colorati delle risposte.

Quando i ragazzi rispondono, sullo schermo appare un progressivo delle risposte date, fino a fermare il countdown quando tutti hanno risposto.

Su ogni telefonino appare già la risposta di ognuno (se giusta o sbagliata), ed il punteggio raggiunto. Quando tutti hanno risposto appare la videata delle risposte giuste e/o sbagliate con il numero di quanti hanno selezionato ogni singola risposta. **(slide 9)**

Commentato il risultato, si passa alla videata successiva dove appare la graduatoria dei primi 5 che hanno risposto più velocemente, che si aggiorna di mano in mano ad ogni "giocata successiva".

Alla fine del test si scaricano in excell le tabelle complete delle risposte, dove si possono vedere tutti i risultati, la graduatoria finale e le risposte di ognuno.

## **Conclusione:**

Fare 2 test nell'arco di ogni lezione, sotto forma di gioco-gara, è stato sicuramente determinante per ingaggiare i ragazzi.

Però credo che l'intero progetto sviluppato abbia avuto una certa efficacia, anche per le modalità didattiche e di coinvolgimento dei ragazzi.

Ho svolto personalmente le docenze, e devo essere sincero, la prima mezz'ora non è stata facile. Mi sono accorto subito che non avevo modo di coinvolgerli quando si distraevano. Non sentivano il richiamo e/o il cambio di tono della voce e se mi spostavo per attirare l'attenzione se ne distraevano altri....

Entrato in sintonia con loro, mi sono letteralmente scordato che erano sordi ed abbiamo praticamente sviluppato la lezione assieme.

Sono riuscito a spronarli nel fare domande, giocando ad invertire le parti: io spiegavo e l'insegnante LIS traduceva alla classe, poi loro facevano le domande rivolti alla classe, posizionandosi vicino a me, e l'insegnante traduceva per me. (slide 10)

In aula non me ne ero quasi accorto, l'ho notato rivedendo spezzoni dei filmanti e ricordandomi che la preside mi aveva detto che si rifiutavano di parlare verso l'esterno: nel loro idioma semplice e poco chiaro, intervenivano continuamente per sottolineare concetti e per fare domande che comunque ponevano anche con il linguaggio gestuale.

Insomma un'esperienza che ha impegnato moltissima energia in fase di preparazione e di esecuzione, ma che ha dato tanto sia sul livello professionale, ma soprattutto su quello umano.

Corbola, 26 aprile 2016

Il direttore del CFA M2 Sicurezza  
Mario Mirimin